



AA.VV.

The Raimondo Manuscript

Domenico Cerasani

Brilliant 1 cd (Ducale) 2016

Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

Nell'anno in cui si conclude la vicenda narrata da Alessandro Manzoni nei *Promessi sposi* – il 1630 – in un ramo del lago ricordato dallo scrittore, il nobile comasco Pietro Paolo Raimondo (o Raimondi come spesso si trova nei documenti) venne nominato decurione: un'importante posizione nell'amministrazione cittadina. Raimondo era una figura di spicco nella Como del tempo. Componente dell'Accademia dei Larii, un cenacolo culturale fondato in città nel 1560 che riuniva importanti personalità del luogo con lo scopo di dare vita a «*canti, orazioni, poemi, imprese, letture di teologia sacra e simili altri virtuosi trattenimenti*», era anche liutista dilettante, ma di livello, a giudicare dallo spessore delle musiche destinate al suo strumento che iniziò ad annotare in un quaderno a partire dal primo luglio 1601: il cosiddetto Manoscritto Raimondi, conservato nella Biblioteca Civica di Como. Tutto questo lo apprendiamo grazie a un disco di notevole interesse inciso da Domenico Cerasani. Il documento a cui attinge è una delle più importanti fonti per quanto riguarda la musica liutistica compresa tra il '500 e il '600. Vi troviamo tutti i generi più in voga a cavallo tra i due secoli: ad esempio Danze (perlopiù anonime), Fantasie (di Francesco da Milano e di Lorenzino del Liuto), Intavolature di opere vocali: per un totale di 69 brani che ci restituiscono un'immagine musicale coerente del tempo. Del manoscritto, Cerasani ha realizzato una selezione ben rappresentativa e con tecnica, musicalità e grande sensibilità invita l'ascoltatore a calarsi quasi per via diretta nel mondo sonoro di un amatore del liuto del tempo.

Massimo Rolando Zegna